

PARCO COLLI Anche l'ente che tutela i vini contrario al ridimensionamento dell'oasi **No del Consorzio a Berlato**

Il presidente Calaon: «I cinghiali sono un problema, ma l'area protetta è indispensabile»

Ferdinando Garavello

ESTE

I cinghiali sono una piaga biblica e il Parco regionale dei Colli Euganei è un carrozzone, ma il piano di dimagrimento dell'area protetta proposto dal consigliere Sergio Berlato non è accettabile. È questa, in estrema sintesi, la posizione del Consorzio dei vini doc e docg dei Colli Euganei: a bocciare l'emendamento, seppur con le premesse di cui sopra, è il presidente del consorzio dei produttori di vino delle colline padovane, Emanuele Calaon. «Il piano incontra il parere favorevole nel territorio, perché andrebbe a risolvere il problema – premette Calaon – ma ne creerebbe molti altri». L'assenza di un'area protetta, infatti, o la sua riduzione, spaventano non poco il comparto. «Senza Parco noi produttori, che valorizziamo i prodotti del territorio – spiega il presidente del Consorzio – avremmo un danno gravissimo. Basti pensare che poche settimane fa abbiamo istituito il biodistretto dei Colli Euganei e già in alcune zone la coltivazione bio è del 10 per cento. Noi abbiamo intenzione di far crescere questo settore, ma questo è possibile solo in un territorio tutelato dal punto di vista ambientale». Il timore dei coltivatori e dei produttori vinicoli, che si con-

centrano nella fascia sud del comprensorio collinare, è che nel portone spalancato dall'emergenza cinghiali si infilino molte altre situazioni sparite dagli Euganei da decenni. Qualche esempio? Cave, colate di cemento, inceneritori e altre attività che poco hanno a che fare con l'immagine di un territorio votato all'eccellenza enogastronomica. «Detto questo, però – sottolinea Calaon – va ribadito che i cinghiali sono un enorme problema, abbiamo avuto danni altissimi anche quest'anno. E va detto pure che il Parco inteso come ente così come è concepito non funziona per niente. Ma siamo certi che

con la volontà politica la soluzione si possa trovare». Anche le aziende consorziate vedono nella caccia in deroga, o in uno degli altri sistemi che permettano l'avvio di pratiche venatorie temporanee in zona Parco, la soluzione alla piaga. Il consorzio dei vini doc non sarà presente domani alla manifestazione indetta dalle associazioni ambientaliste davanti a Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale veneto. Oggi, intanto, è in cartellone una passeggiata pro-Parco che si terrà a Torreglia a partire dalle 10: vi parteciperanno cittadini e associazioni che vogliono salvare il Parco dal progetto di Berlato.



LA NOVITÀ

Anche il Consorzio dei vini doc dei Colli Euganei a bocciare l'emendamento, del consigliere Berlato

